ACHILLE ALBONETTI
Via Riccardo Zandonai, 11 — Tel 06.3293660
00135 Roma

Roma, 26 febbraio 2015

Matteo Renzi
Presidente del Consiglio
Palazzo Chigi
00186 Roma

Caro Matteo,

non penso sia esatto quanto hai dichiarato oggi, e cioè che la crisi in Libia è uguale, per la sua gravità, a quella in Ucraina.

Certamente, la Libia è geograficamente, storicamente, politicamente ed economicamente a noi vicina. Oggi, poi, c'è il gravissimo problema degli sbarchi e del terrorismo. Ma la guerra civile in Libia è combattuta tra qualche migliaio di terroristi. Lo stesso si può dire del conflitto contro l'ISIS in Iraq e Siria.

In Ucraina, invece, a causa della gravissima violazione dell'ordine internazionale da parte di Mosca, si oppongono le due massime potenze nucleari mondiali – gli Stati Uniti e la Russia – seppure, per ora, surrettiziamente. Sono, inoltre, coinvolti vasti interessi politici ed economici europei, la NATO e l'Unione Europea.

Apprendo che non hai cambiato opinione ed intendi incontrare Putin a Mosca il 3 marzo prossimo. Ti confermo il mio contrario consiglio. Mi sembra di capire che vorresti indurre Putin a mediare in Libia, usando i suoi buoni rapporti con l'Egitto e la Turchia. Il Governo "legittimo" di Tobruk sembra, infatti, sia appoggiato dal Cairo, mentre quello di Tripoli da Ankara.

Putin, tuttavia, fino ad ora, si è tenuto lontano dalla lotta contro il terrorismo islamico. Non fa parte – come l'Iran e la Siria, suoi alleati – della coalizione guidata dagli Stati Uniti con circa sessanta Paesi, tra cui l'Italia, per combattere l'ISIS in Iraq e in Siria. Questa vasta coalizione, della quale fanno parte anche sei Paesi islamici, potrebbe essere estesa al conflitto in Libia.

Per questi motivi, penso sia inopportuno il tuo incontro a Mosca con Putin. Non è il momento, per di più, di proporgli una mediazione nel Mediterraneo. Lo toglierebbe dall'isolamento internazionale; gli darebbe immeritato credito; e avallerebbe la sua annessione della Crimea. Attendiamo almeno che si ritiri militarmente dall'Ucraina e collabori ad una soluzione dei problemi di quel martoriato Paese, ivi inclusa la questione della Crimea.

Vivissimi cordiali saluti

Achille Albonetti

Achille Albonetti